

CREERÀ 1500 POSTI DI LAVORO
Debutto nel 2005 per il nuovo
Microbus della Volkswagen

Quando lo presentarono come prototipo, lo scorso anno al Salone di Detroit, fece subito scalpore. Il nuovo Microbus della Volkswagen (nella foto), che ricorda molto da vicino il mitico modello degli anni Cinquanta, ha avuto un tale favore di critica e di pubblico che a Wolfsburg hanno deciso di metterlo in produzione. Sarà costruito nella fabbrica di Hannover, dove vengono realizzati i veicoli commerciali del marchio Volkswagen. La versione definitiva del moderno MPV sarà sostanzialmente identica a quella del prototipo, mentre è stato notevolmente rivisto l'abitacolo, dove le differenze saranno molto marcate. La decisione di costruire il Microbus ha portato con sé due importanti innovazioni sul piano industriale e occupazionale, illustrate dal neo presidente del Gruppo VW, Bernd Pischetsrieder: la ristrutturazione della fabbrica di Hannover e il ricorso al modello di lavoro



5000x5000. Quest'ultimo consiste in un piano di sviluppo degli organici unico nel suo genere e studiato dalla Volkswagen per dare lavoro e formazione a 5000 persone con stipendio di 5000 marchi (2556 euro) al mese. Dei nuovi cinquemila

addetti, 3500 si occuperanno della realizzazione a Wolfsburg della nuova monovolume compatta su base Golf, gli altri 1500 saranno impegnati ad Hannover sulle linee del Microbus, il cui debutto è previsto per l'anno 2005.

SUL NOSTRO MERCATO IN OTTOBRE
Più grande e più «vettura»
la Peugeot 807 punta sul Diesel

È il momento francese per le quattro gemelle monovolume frutto del rinnovato accordo tra i gruppi Fiat Auto e PSA. In un incontro in Normandia con la stampa specializzata è stato infatti presentato il modello della Peugeot, la 807 erede della fortunata 806 (oltre 165mila unità vendute) che sarà commercializzata in Italia a partire dal prossimo ottobre, con un obiettivo di vendite - prevede il numero uno di Peugeot Italia Christian Géraud - di circa 2000 esemplari in un anno pieno. Molto più «vettura» rispetto alla precedente generazione, la 807 si



allunga di ben 29 cm, in gran parte sfruttati nella sezione anteriore, e si presenta con il classico frontale «di famiglia» caratterizzato dai gruppi ottici a boomerang; lateralmente, una scanalatura a vista nella parte posteriore sulla linea di cintura nella rivela la guida

delle portiere che, molto interessante, sono anche a comando elettrico; dietro, la linea arcuata verso l'alto del portellone abbandona l'aspetto di derivato dal veicolo commerciale (non ne verrà costruito alcuno su questa base, assicurano i vertici Peugeot). Offerta in

versione standard a 5 posti con l'opzione per altri tre sedili, la 807 si avvale di una gamma abbastanza ampia determinata da tre livelli di allestimento - che partono da una dotazione di serie interessante comprensiva di Abs+Ebd, ESP, sei airbag, climatizzatore, - e da cinque motori tutti plurivalvole e dotati di filtro antiparticolato (FAP). Tre sono a benzina: 2.0 litri 136 CV, 2.2 158 CV e 3.0 V6 Automatica 204 CV; e due i Diesel a iniezione diretta di 2.0 litri 107 CV e di 2.2 litri 128 CV. Noi abbiamo provato le due versioni due litri, quelle che dovrebbero costituire, in particolare la HDI, la quasi totalità delle preferenze. Sufficientemente brillante, grazie alla coppia di 270 Nm a 1750 giri, qualla a gasolio che però sconta una discreta rumorosità e sospensioni tarate sul comfort. Molto brillante, quasi sportiva la due litri a benzina che vanta un assetto straordinario su ogni tipo di strada. La sua stabilità e maneggevolezza anche sulle strade tutto-curve della Normandia è pari a quella delle migliori berline. Il listino, ancora da precisare, parte da 26mila euro, con le versioni «centrali» intorno ai 30mila euro. **r.d.**

motori

MG Rover, un gruppo in espansione

La ZT-T, station wagon sportiva, completa in alto la gamma MG. Altre novità nel 2003

Rossella Dallò

PORTOFERRAIO È bella, decisamente muscolosa e proprio per questo piace non poco al pubblico maschile. L'ultima nata della MG Rover, la ZT-T, non sembra neppure una station wagon. Se la guardate di tre quarti ha l'aria di una due volumi abbastanza compatta. Ma il primo, avvincente contatto è con quel suo frontale dalla vistosa doppia griglia in rete d'acciaio (non le solite lamelle in plastica) che calamita l'attenzione. Dice subito che lì dietro batte un «cuore» potente e pronto a divertire il guidatore in cerca di emozioni. Il suo nome completo è ZT-T 190, come il numero dei cavalli di potenza che eroga il suo sei cilindri a V di 2.5 litri al regime di 6500 giri.

Pur essendo strettamente derivata dalla «cugina» Rover 75 Tourer, la ZT-T 190 non è una semplice trasformazione estetica, ma una vera e propria «elaborazione sportiva», giusto adatta alla tradizione e alla fama della marca inglese. Merito di quel mago, ben noto agli appassionati britannici del motorismo agonistico, che risponde al nome di Rob Oldaker. E infatti, divertendosi con cambio, acceleratore e freni a tenere il motore sempre in tiro, la nuova famiglia MG garantisce performance «da pista»: 220 km/h (dove è permesso) di velocità massima, 8,7 secondi per

sicurezza è...

Gomma bucata? Ci pensa Kleber Assistenza gratuita 24 ore su 24

Fedele alla sua filosofia di «offrire attraverso i suoi pneumatici la massima sicurezza e tranquillità al cliente», la Kleber (Gruppo Michelin) ha varato un nuovo servizio molto interessante: l'assistenza gratuita 24 ore su 24, sette giorni su sette. Dato che ogni anno un italiano su dieci viene bloccato da una foratura (in Europa un automobilista su 12) e che un quarto di questi incidenti avviene di notte o durante i fine settimana, per ogni pneumatico acquistato la Kleber offre ben tre anni di assistenza gratuita. In pratica, in caso di foratura, danneggiamento a seguito di atto vandalico o evento accidentale, l'Assistenza Kleber garantisce l'intervento gratuito di un carro attrezzi entro il tempo massimo di un'ora. Il servizio è offerto in collaborazione con la AXA Assistance. Fino al 31 dicembre prossimo, i clienti che acquisteranno un pneumatico Kleber riceveranno un pieghevole informativo contenente il modulo di adesione. Basterà compilarlo, farlo timbrare dal rivenditore e spedirlo all'indirizzo prestampato per avere diritto all'Assistenza Kleber. In seguito basta portare sempre con sé la Card «Assistenza Kleber» e, in caso di panne relativa a uno o più pneumatici, telefonare allo 06.42118686. Un carro attrezzi arriverà sul posto entro un'ora e l'addetto provvederà, se possibile, a sostituire la gomma forata con quella di scorta, altrimenti a trainare l'auto fino al più vicino rivenditore Kleber dove, valutato il danno, il cliente potrà scegliere se far riparare (a pagamento) il pneumatico o comprarne uno nuovo. **r.d.**



passare da 0 a 100 km l'ora. Insomma, è il fiore all'occhiello della gamma MG che in meno di un anno si è ritrovata ad avere oltre alla spider, appena rinnovata con la MG TF, ben tre berline sportive e ora anche la station wagon. Una bella risposta a quanti non avrebbero scommesso un «penny» sulla capacità di sopravvivenza del gruppo inglese dopo il divorzio dalla Bmw. All'isola d'Elba, dove ci sono state messe a disposizione le prime quattro unità della ZT-T arrivate in Italia (dove è già disponibile al prezzo di 34.910 euro più 540, se proprio si vuole, per le

sospensioni autolivellanti, e altri 1500 per l'opzionale navigatore satellitare), un giustamente orgoglioso Enrico Atanasio, numero uno di MG Rover Italia, ha colto l'occasione per sottolineare la vitalità del gruppo e le prospettive di sviluppo. Basate sulle alleanze internazionali (leggasi ad esempio con la China Brilliance, con la quale si stanno sviluppando una berlina media per il 2004 e una piccola totalmente nuova per il 2005), sul potenziamento della divisione Powertrain che ha allo studio nuovi motori Diesel (uno anche per la ZT-T, insieme a un benzina di minore

cilindrata) e su nuovi modelli per entrambi i marchi. Già all'inizio del 2003 arriverà una versione ancora più potente (260 CV) della berlina MG ZT e il coupé X80, presentato in forma di prototipo al Salone di Ginevra. E poi c'è l'impegno sportivo che ha visto due MG-Lola partecipare con buoni risultati fino a tre quarti di gara alla 24 Ore di Le Mans. Il tutto, assicura Atanasio, non solo dimostra la voglia di fare di MG Rover Group, ma porterà a un notevole ridimensionamento del debito (da 180 a 40 milioni di euro) quest'anno e al pareggio di bilancio nel 2003.

il legale

Indennizzi, la regola sui massimali

avv. Franco Assante

Un'interessante questione è stata esaminata dalla V Sezione civile stalcio del Tribunale Civile di Milano e definita con la sentenza 12-14 gennaio 2002 n. 1188. La segnaliamo perché d'estate circolano molti veicoli esteri.

La fattispecie. Un'auto immatricolata in Italia si scontra con un autocarro greco. Uno dei trasportati decede, mentre una giovane donna laureata in ingegneria riporta lesioni di tale gravità da renderla incapace di intendere e volere e di deambulare.

Citato in giudizio l'Uci (Ufficio Centrale Italiano), quale garante dell'assicuratore straniero, produce in giudizio la polizza assicurativa e sostiene che il massimale assicurato illimitato era valido solo per i danni verificatisi in territorio ellenico, ma all'estero andavano applicati i massimali di legge. Come è noto, l'Uci rappresenta in Italia le imprese assicuratrici dei Paesi membri della Comunità Europea e contro lo stesso va promossa ogni azione legale.

Provvede al pagamento di quanto liquidato a seguito di transazione bonaria o di sentenza del giudice. Il giudice di Milano decide in senso nettamente contrario così argomentando: «l'art. 1 bis e segg. della L. 990/69 prevede che le polizze per la Rca coprono i danni causati nei territori degli Stati aderenti alla convenzione secondo le convenzioni e i limiti vigenti in tali Stati. Se le garanzie previste dalle polizze dei Paesi in cui i veicoli abitualmente stazionano (nel caso di specie la Grecia), sono migliori e più alte di quelle del Paese in cui si è verificato il sinistro, sono quelle che si applicano...».

Insomma il lesò ha diritto di essere liquidato secondo i massimali garantiti dalla polizza, se sono più alti di quelli in vigore nel Paese in cui si è verificato il sinistro. Il Tribunale ha ritenuto, quindi, che il più favorevole massimale illimitato previsto nel contratto assicurativo stipulato in Grecia andasse applicato in Italia, dove i massimali previsti per legge sono minori.

Ha conseguentemente liquidato ai lesi le indennità dovute superando ampiamente i nostri massimali assicurativi (euro 774.685,35 pari a «vecchie» lire 1.500.000.000, che presto una direttiva Ue dovrebbe far salire a 1 milione di euro per i danni a persona e a 500.000 per i danni alle cose).

Un chiaro caso di resa giustiziana, un positivo e da tempo auspicato adeguamento dei massimali minimi di legge da parte della Ue.

accade nel mondo

— **PER LA ROLLS ROYCE BY BMW** inizia l'era Goodwood». Ovvero, con il trasferimento degli oltre 250 addetti al Progetto Rolls Royce nell'avveniristico stabilimento inglese si avvia la fase finale per la produzione, rigorosamente a mano, della prima vettura nel 2003. La nuova Rolls, oltre agli interni «artigianali», avrà carrozzeria in alluminio e motore V12 costruiti a mano da tecnici specializzati.

— **BOLOGNA-MIAMI COL NISSAN TERRANO** per un totale di 42.000 km e l'attraversamento di 24 Paesi e tre continenti. È l'avventura del team del giornalista bolognese Fabio Raffaelli che ora sta attraversando la Mongolia. Prossima tappa: Tokyo. Dove il team a bordo di due Terrano 3.0 TD a iniezione diretta, con turbina a geometria variabile e intercooler (154 CV di potenza e 304 Nm di coppia), strettamente di serie, conta di arrivare il prossimo mese.

Già in vendita da qualche giorno la nuova gamma della monovolume, aggiornata nella meccanica con tre nuovi motori e negli allestimenti

Mitsubishi Space Star si rinnova e resta conveniente

AMSTERDAM Dopo un anno abbastanza anonimo, la Mitsubishi si risveglia e presenta un pesante «restyling» della Space Star. Se ci ha pensato un po', in compenso il «Model Year 2003» è disponibile anche sul nostro mercato già da qualche giorno. Disegnata da uno studio di Francoforte - uno dei sette nel mondo che firmano i modelli per Mitsubishi -, prodotta nello stabilimento olandese di Born, la Space Star 2003 è stata definita a tutti gli effetti per il gusto degli automobilisti europei e in particolare per le famiglie di 30-40enni ma anche per quel 25% di clientela femminile che fin dalla nascita della prima generazione della Space Star ha dimostrato di apprezzarne la praticità e funzionalità.

Oggi con una ventina di modifiche che hanno interessato solo in parte l'estetica (nuovo frontale, nuovo cruscotto) e più massicciamente la meccanica e gli allestimenti, la monovolume media della Mitsubishi mette insieme un aspetto più gradevole e dinamico e motori (tre sono nuovi) più brillanti e rispettosi dell'ambiente: i tre propulsori a benzina (1.382 CV, 1.698 CV, 1.8 Mpi 112 CV) sono già a norma Euro 4, così come i due Diesel a iniezione diretta di 1.9 litri da 102 CV e High Power da 116 CV (questo disponibile però da settembre come il 1800 a benzina) anticipano di qualche anno i limiti europei Euro 3.



Grazie a una nuova architettura, sviluppata soprattutto in altezza (1515 mm) pur mantenendo dimensioni esterne abbastanza contenute (è lunga 4,05 metri e larga 1,72), la Space Star accoglie con buona disponibilità di spazio cinque persone e un discreto numero di bagagli. La capacità di carico va infatti da un minimo di 370 litri a un massimo di

1370. Ma quando non si ha necessità di sfruttare il bagagliaio, i tre passeggeri posteriori possono avvalersi degli ulteriori 15 cm di corsa dei sedili scorrevoli.

Una volta al volante, la Space Star si guida con grande facilità. La posizione di guida semi-alta permette una buona padronanza della strada. Molto efficaci e ben modulate le

frenate, «garantite» da un impianto a 4 dischi e dai controlli elettronici Abs+Ebd offerti di serie su tutta la gamma. Ottima la tenuta di strada della 1.9 Di-D common rail 102 CV, molto equilibrata nel rapporto peso-potenza-prestazioni. Pur essendo la versione più adatta alla famiglia e a un uso tranquillo permette una velocità massima di 185 km/h. Che non è davvero poco. La High Power da 116 CV, forse perché invita a premere di più sull'acceleratore, mostra invece una certa tendenza al beccheggio a causa della taratura morbida delle sospensioni anteriori che non riescono ad annullare tutte le asperità del terreno. E una evidente, ma non fastidiosa, rumorosità del motore.

Offerta, per ora, in due allestimenti Family e Comfort - cui seguirà Sport destinato alla Di-D più potente e alla 1.8 Mpi - la Mitsubishi Italia (gruppo Koelliker) è riuscita a contenere la crescita di dotazioni e equipaggiamenti della Space Star 2003 in un listino pressoché uguale a quello attuale. I prezzi partono infatti dai 15.500 euro della 1.3 Family (80 in più rispetto all'ex terzo livello Family) che ha anche climatizzatore, vetri elettrici e chiusura centralizzata con telecomando, ai 19.460 euro della 1.9 Di-D Comfort (in più cerchi in lega, airbag laterali, fendinebbia, vetri elettrici posteriori e autoradio con Rds e CD). **r.d.**